

LE IMPRESE

Tutte le aziende del settore ospitalità e dei servizi potranno accedere da subito ai 14 milioni di euro della cassa in deroga per fare fronte al calo di attività, servizi e prenotazioni del mercato a seguito dell'emergenza del Covid-19. L'Asat: garantire l'operatività a un settore strategico dell'economia

Turismo, aiuti concreti Interessati 5.000 addetti Possibile l'accesso al Fondo di solidarietà

Tutte le aziende del settore turismo e dei servizi del Trentino potranno accedere da subito al Fondo di solidarietà dotato di 14 milioni di euro per fare fronte al calo di attività, servizi e prenotazioni del mercato a seguito dell'emergenza Coronavirus. Un aiuto che solo per gli alberghi si stima vada a sostenere il reddito di 5.000 dipendenti, tra fissi e stagionali, e per gli altri servizi (bar, ristoranti, implantisti) almeno altri 10.000.

Nella mattinata di ieri, gli assessori provinciali al turismo Roberto Falloni e allo sviluppo economico Achille Spinelli hanno convocato un tavolo operativo con i rappresentanti del turismo della provincia per definire nel dettaglio la procedura da seguire per accedere all'assegno ordinario di integrazione e tutelare così, in questa prima fase, i dipendenti del ricettivo, dei bar e ristoranti, delle agenzie viaggi, degli impianti a fune, del commercio, dei servizi e del trasporto.

Alla riunione, oltre al Presidente del Fondo di solidarietà, Andrea Grosselli, hanno partecipato le associazioni degli albergatori (Unat e Asat), le Aziende di promozione turistica, l'associazione degli impianti funiviari, i sindacati, l'ente bilaterale del turismo, Confesercenti, Concommercio, Inps e Trentino Marketing. Soddisfatti al termine dell'incontro agli operatori economici: «È importante», ha sottolineato Gianni Battaglia, presidente Asat, «fornire alle aziende delle informazioni certe sull'accesso immediato al fondo, così da



Alberghi a Fai, una delle aree colpite dagli effetti della paura del Coronavirus che ha provocato molte disdette

attività in forza di un'ordinanza della Pubblica autorità; 2. il calo di lavoro o di commesse e la crisi di mercato. Nel caso dell'emergenza Coronavirus, il settore turistico ha subito il calo degli arrivi e del fatturato o la disdetta di prenotazioni nelle aree del turismo invernale. Questo potrebbe indurre alcune aziende del settore ricettivo, della ristorazione, degli impianti a fune a sospendere dal lavoro tutti o in parte i propri addetti.

Il risultato concreto della riunione di ieri è la definizione della procedura.

Le aziende che decidono di ridurre l'orario di lavoro o rinunciare alle prestazioni di alcuni dipendenti per il calo commesse, procedono subito a tale riduzione, avviano una procedura di comunicazione ai sindacati e attivano entro 15 giorni per via telematica la domanda all'Inps, allegando la relazione che attesta la situazione di "Mancanza di lavoro/commesse". Il datore di lavoro anticipa l'assegno ordinario di integrazione salariale fino all'80% della retribuzione (la quota sarà poi a carico del Fondo), andando poi, una volta ottenuta l'autorizzazione dal Fondo, in compensazione sui futuri versamenti Inps. La domanda di integrazione salariale può riguardare i lavoratori assunti a termine e stagionali che abbiano maturato almeno 30 giorni di contributi nel settore nell'ultimo anno.

«Un incontro positivo – lo definiscono i segretari generali della Filcams, della Fisascat e della Uiltuca, Paola Bassetti, Lamberto Avanzo e Walter Largher – perché si è deciso di attivare da ora in avanti un'azione congiunta tra imprese e sindacati per fronteggiare gli effetti negativi che il diffondersi del coronavirus sta producendo anche sulla nostra economia turistica, sia in termini di disdette delle prenotazioni sia di tenuta dell'occupazione». Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti, spiega che «questa cassa per chi è in difficoltà nel pubblico esercizio è una boccata di ossigeno che permette di non chiudere le aziende. Senza questo intervento si rischiava di perdere i collaboratori».

Peterlana: una boccata di ossigeno che permette di non chiudere le aziende. I sindacati: bene l'azione congiunta

garantire l'operatività ad un settore strategico dell'economia trentina».

Al Fondo di solidarietà trentino aderiscono circa 8.700 aziende trentine per circa 54 mila tra lavoratrici e lavoratori. Di fatto il Fondo permette l'accesso alla cassa integrazione ai dipendenti di datori di lavoro privati, a prescindere dalla consistenza dell'organico, che occupano almeno il 75% dei propri dipendenti in unità produttive insediate sul territorio della provincia di Trento, per lo più di settori quali il commercio, il turismo ed i servizi. Sono destinatari i lavoratori di tali settori oltre a quelli degli impianti a fune.

Il Fondo garantisce un assegno ordinario di integrazione salariale nei limiti stabiliti dal decreto istitutivo (massimo 13 settimane) per i dipendenti di aziende che sospendono l'attività «in relazione a causali previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria, ad esclusione delle intertempere stagionali». Nello specifico dell'emergenza sanitaria legata alla possibile diffusione anche in Trentino della sindrome Covid-19 (Coronavirus), l'attivazione del Fondo può avvenire per due differenti motivazioni: 1. la sospensione o la riduzione di at-

CREDITO Ccb scende in campo Una moratoria per i mutui

Per affrontare l'emergenza Coronavirus il Gruppo Cassa Centrale, attraverso le Casse Rurali, le Bcc e le Raiffeisenkassen aderenti, ha previsto misure straordinarie per famiglie, privati e imprese.

Una moratoria integrale (capitale e interessi) è prevista sulle rate dei mutui per i 12 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per i privati che, in ragione delle limitazioni subite nell'attività lavorativa autonoma svolta o delle limitazioni patite dal datore di lavoro a causa dell'emergenza, incorrono in una riduzione transitoria dei flussi reddituali disponibili.

Una moratoria di 6 mesi è prevista anche per le imprese che dimostrino di aver subito un temporaneo sacrificio della loro normale attività per effetto delle limitazioni degli scambi commerciali e dei rapporti di fornitura. La proroga inoltre fino a 120 giorni degli anticipi importi in essere, in caso di mancata ricezione della merce per motivazioni direttamente correlate al Coronavirus. La Rurale interessata dall'accordo concederà apposite linee di credito di liquidità per le imprese socie operanti nel settore turistico, o ad esso connesse, che abbiano subito un rilevante numero di disdette delle prenotazioni o degli ordinativi.

«Questa iniziativa è coerente con la nostra storia e con la missione di sostegno alle comunità, alle famiglie e alle imprese. Oltre ai Comuni della 'zona rossa', vogliamo dare un contributo alle situazioni di possibili difficoltà che vedono coinvolti i soci ed i clienti dei territori dove siamo presenti», commenta il presidente del consiglio di amministrazione di Cassa centrale banca nonché della Cassa rurale di Trento, Giorgio Fracalossi.

Agenda provinciale per gli Appalti e Contratti
Servizio procedure di gara in ambito sanitario di APSS
AVVISO PER ESTRATTO GARA D'APPALTO

Si rende noto che l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e Contratti a mezzo del Servizio procedure di gara in ambito sanitario di APSS indice una GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA, per la fornitura quinquennale di prodotti farmaceutici urgenti da grossista, occorrenti all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento. CIG n°173180141. Valore massimo stimato dell'appalto: € 1.896.479,40 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: prezzo. Il disciplinare di gara e tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito internet www.appalti.provincia.tn.it. Le imprese interessate possono presentare l'offerta in modalità telematica su sistema SAP SRM, mediante caricamento della documentazione amministrativa, nonché della documentazione costitutiva dell'offerta economica, dalla pagina www.acquisitionline.pat.provincia.tn.it, entro il termine predefinito delle ore 12.00 del 30/03/2020. La prima seduta di gara è fissata per il giorno 31/03/2020 - ore 10.00 nella Sala Riunioni del Servizio Procedure di gara in ambito sanitario, viale Verona 190/8 38123 Trento. Data di invio per pubblicazione in GUUE: 19/02/2020

Il Dirigente del SPGAS - APSS - in nome e per conto di APAC ex Convenzione di data 28/10/2015 - dott. ssa Sonia Pinamonti